**La Risurrezione.**

**La vittoria sulla morte. Egli era tutto maestà! Che atto solenne!**

**La Regina del cielo nel Regno della Divina Volontà-28° Giorno**

Ora, in queste ansie, vidi che il mio caro Figlio, accompagnato da quella gran turba di gente, uscì dal Limbo in atto di trionfo, e si portò al sepolcro.
*Era l'alba del terzo giorno*, e come tutta la natura lo pianse, così ora gioiva, tanto che il sole anticipò il suo corso per essere presente nell'atto in cui il mio Figlio risuscitava.

Ma, oh meraviglia, prima che risorgesse, fece vedere a quella turba di gente la sua SS. umanità sanguinante, piagata, sfigurata, come era stata ridotta per amor loro e di tutti.
Tutti furono commossi ed ammirarono gli eccessi d'amore ed il grande portento della Redenzione.

Ora, figlia mia, oh, come ti vorrei presente nell'atto in cui risuscitò mio Figlio! ***Egli era tutto maestà.***
La sua Divinità unita alla sua anima (fece) scaturire mari di luce e di bellezza incantevoli, da riempire cielo e terra, e come trionfatore, facendo uso del suo potere, comandò alla sua morta umanità, che ricevesse di nuovo la sua anima e che risorgesse trionfante e gloriosa a vita immortale. ***Che atto solenne!***
Il mio caro Gesù trionfava sulla morte dicendo: ***"Morte, tu non sarai più morte, ma vita!"***

***Con quest'atto di trionfo, metteva il suggello che era Uomo e Dio. E con la sua Risurrezione confermava la sua dottrina, i miracoli, la vita dei Sacramenti e tutta la vita della Chiesa.***
E non solo, ma dava il trionfo sulle volontà umane affievolite e quasi spente nel vero bene, (per) far trionfare sopra di esse la vita di quel Volere Divino, che doveva portare alle creature la pienezza della Santità e di tutti i beni. E nel medesimo tempo gettava nei corpi, in virtù della sua Risurrezione, il germe di risorgere alla gloria imperitura.

***Figlia mia, la Risurrezione del mio Figlio racchiude tutto, dice tutto, conferma tutto,***
*ed è l'atto più solenne che egli fece per amore delle creature.*

Ora ascoltami, figlia mia. Ti voglio parlare da Mamma che ama assai la figlia sua.
Voglio dirti che significa fare la Volontà Divina e vivere di essa, e l'esempio te lo diamo mio Figlio ed io.
*La nostra vita fu cosparsa di pene, di povertà, di umiliazioni, fino a vedere morire di pene il mio amato Figlio, ma in tutto ciò correva la Volontà Divina.*
Essa era la vita delle nostre pene, e noi ci sentivamo trionfanti e conquistatori, da cambiare la stessa morte in vita. Tanto che, nel vedere il gran bene, volontariamente ci esibivamo a patire, perché stando in noi la Divina Volontà, nessuno si poteva imporre su di essa né su di noi.

Il patire stava in nostro potere e lo chiamavamo come alimento e trionfo della Redenzione, da poter portare tutto il bene al mondo intero. Ora, figlia cara, *se la tua vita (e) le tue pene avranno per centro di vita la Divina Volontà, sii certa che il dolce Gesù se ne servirà di te e delle tue pene per dare aiuto, luce (e) grazia a tutto l'universo.*
***Perciò fatti coraggio.*** La Divina Volontà sa fare cose grandi dove essa regna, ed in tutte le circostanze specchiati in me e nel tuo dolce Gesù e cammina avanti.